



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati

**Risposta al foglio del
numero**

Oggetto: Art. 27 bis del Dlgs. 152/2006, art.73 bis della LR 10/2010 procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al progetto di rinnovo della concessione mineraria denominata "Casanova", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Proponente: Solvay Chimica Italia SpA. Istanza presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6, L.R. 10/10.

Richiesta di integrazioni.

Alla c.a. di:

Solvay Chimica Italia SpA

e p.c.

Comune di Montecatini di Val di Cecina (PI)

Unione dei Comuni Alta Val di Cecina

Provincia di Pisa

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Pisa e Livorno

Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa

ASA SpA

IRPET

ARPAT - Settore "VIA/VAS"

Azienda USL Toscana Nord Ovest- Dipartimento della prevenzione di Pisa

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Bacino Toscana Costa

Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Miniere
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
Settore Sismica

Settore Forestazione e Usi Civici. Agroambiente
Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare



Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
Settore Tutela dell'acqua e costa
Settore Idrologico Regionale

Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Direttore Dir. Ambiente ed Energia

Premesso che, in relazione al procedimento in oggetto:

- l'istanza è pervenuta al protocollo regionale il 31/05/2019 prot. 0221690 ed è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo della concessione mineraria Casanova: il procedimento ha ad oggetto una valutazione di impatto ambientale "postuma" senza modifiche;
- con nota prot. 0245756 del 19/06/2019, in esito alla verifica di completezza formale (art. 27 bis comma 3 del D.Lgs 152/2006), il precedente Settore VIA ha richiesto al Proponente documentazione integrativa che è stata depositata il 16/07/2019 (Prot. 0277084);
- l'avviso al pubblico e tutta la documentazione depositata dal Proponente sono stati pubblicati in data 18/07/2019 sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via;
- il procedimento è stato avviato in data 18/07/2019;
- il progetto prevede il rinnovo della concessione mineraria per l'estrazione di salamoia situata in località Casanova, nel comune di Montecatini Val di Cecina (PI);
- il progetto interessa il territorio del Comune di Montecatini Val di Cecina (Provincia di Pisa);
- l'Autorità competente per la VIA è la Regione Toscana, Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA);
- nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico, il Proponente ha richiesto oltre al rilascio del provvedimento di VIA, il rilascio dei seguenti titoli abilitativi e le autorizzazioni, intese, pareri concertati, nulla osta e atti di assenso: rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di salgemma;
- il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC) e siti di interesse regionale (sir): "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (IT5160007).

In relazione ad un primo esame della documentazione presentata, dei pareri pervenuti dalle Amministrazioni interessate, dei contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, dell'ARPAT e degli altri Soggetti interessati, è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs.152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Aspetti ambientali

Risorsa idrica

1. Il Proponente nel documento "17 Modalità di prelievo acque Cacciatina-rev Solvay 05-07-2019" fa presente che l'acqua necessaria per la coltivazione della miniera Casanova proviene da pozzi della grande derivazione Cacciatina e fa specifico riferimento alla DGRT 709/2015 "Nuovo sistema idrico industriale per l'attività mineraria". Ciò premesso, si rileva che la suddetta Delibera è riferita alle concessioni minerarie denominate "Cecina, Poppiano e Volterra", e non contempla la concessione mineraria Casanova. Si chiede pertanto al Proponente di chiarire in



dettaglio come viene suddiviso il prelievo dell'acqua dai pozzi della grande derivazione Cacciatina che risulterebbe pertanto a servizio di tutte le miniere attive, la cui titolarità è attribuita alla Società Solvay Chimica Italia, ciò con particolare riferimento alla concessione mineraria Casanova, oggetto del procedimento.

2. Nella relazione inerente alle vasche ecologiche (*11. Relazione vasche ecologiche finale*) viene citata la procedura di gestione e controllo delle vasche ecologiche "Gestione vasche ecologiche PG P 46 E", che tuttavia non viene allegata. Si richiede perciò di integrare la documentazione presentata con il suddetto documento "Gestione vasche ecologiche PG P 46 E".

3. Prendendo atto delle complesse procedure di intercettazione messe in campo e vista la criticità degli impatti che acque ad elevata salinità hanno sugli ecosistemi fluviali, si ritiene che il rischio connesso non venga completamente annullato. A tal proposito, anche in ragione dell'eventualità di flussi imprevisti di salamoie connessi ai fenomeni di collasso alla media e macroscale, risulta necessario modificare il sistema di monitoraggio, integrandolo con una stazione di controllo a valle della concessione mineraria.

Si richiede quindi di documentare l'installazione di una stazione di monitoraggio in continuo della conducibilità sui due principali corsi d'acqua (Botro Grande, prima della confluenza nel Cecina; Rio del Gagno, prima della confluenza nel Botro Santa Marta), di cui le aree minerarie di Casanova e Buriano costituiscono importanti porzioni dell'area di alimentazione del bacino idrografico.

Acustica

4. Si richiede che la documentazione venga integrata con una valutazione di impatto acustico, redatta da TCCA, che contenga tutti gli elementi necessari, conformemente a quanto previsto dall'allegato A1 della Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della redazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98". In particolare la documentazione integrativa deve riportare:

- una valutazione strumentale, con rilevazioni effettuate presso i recettori, sia in orario diurno che notturno, in modo da risultare cautelativo per i recettori stessi (orario di maggior quiete);
- una chiara indicazione dei punti di misura in planimetria, riportando le distanze dalla sorgente e dai ricettori;
- gli orari in cui sono state effettuate le misure e tutti i parametri rilevati, possibilmente allegando i profili temporali, di tutte le misure effettuate.

Valutazione di incidenza

5. Il Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", competente in materia di valutazione di incidenza, con contributo del 20/08/2019 (prot. 0316658) pubblicato sul sito web regionale, fa presente quanto segue:

In considerazione del fatto che l'area interessata dal "rinnovo della concessione mineraria denominata Casanova" si colloca nelle vicinanze del sito ZSC-ZPS denominato "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" e che, nella documentazione prodotta relativa alla Vinca, l'analisi si ferma al primo stadio definito di Screening che non permette all'autorità competente di concludere che non vi saranno effetti rilevanti (cfr. Commissione Europea, DG Ambiente, 2002 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat), si rileva la necessità di sottoporre detta istanza alla seconda fase, ossia alla Valutazione appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii. Infatti non si possono escludere a priori eventuali incidenze significative degli interventi (e dell'attività) previsti nell'ambito del "piano di coltivazione" sul Sito ZSC-ZPS menzionato.

Si rimarca che in data 9 aprile 2015 è entrata in vigore la legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale...." che disciplina la "Valutazione di incidenza" (di seguito VinCA). In particolare, ai sensi della richiamata normativa, gli interventi anche nel caso interessino o in tutto o in parte SIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti



sugli stessi, devono contenere un apposito Studio di incidenza volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”. Tale studio dovrà essere elaborato secondo i contenuti elencati nel documento predisposto dalla Regione Toscana, esplicitativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-studi-di-incidenza-ambientale>).

Infine, considerando che gli interventi previsti e la conseguente attività mineraria, insistono in aree poste in stretta connessione con “Aree di collegamento ecologico funzionale ” (con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico), si rende necessaria una più puntuale e completa indicazione delle azioni e degli accorgimenti tecnici-strutturali atti a minimizzare gli impatti sui corridoi ecologici, a ripristinare le aree sottoposte a movimenti terra e scavi e a ricostituire tutti gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati o in gruppo, fossi e canali, zone umide, terrazzamenti esistenti, interessati da eventuali danneggiamenti e modifiche conseguenti allo svolgimento delle attività nel sito minerario.

Si chiede al Proponente di dare risposta a quanto rilevato dal Settore Tutela della Natura e del Mare con contributo del 20/08/2019.

Aspetti paesaggistici

6. La competente Soprintendenza, con parere del 13/09/2019 (prot. 0342253) pubblicato sul sito web regionale, fa presente quanto segue:

la componente ambientale riferita al patrimonio culturale non è stata adeguatamente considerata nella redazione dei documenti. Si ritiene infatti che vi siano sostanziali carenze relativamente alle indicazioni di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. e del PIT-PPR, nonché alle modalità di valutazione degli impatti sul patrimonio delle attività previste.

Pertanto, si richiede di approfondire le seguenti tematiche:

a) Analisi di dettaglio dei beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lett. c) e lett. g), completa di documentazione fotografica e delle relative disposizioni di tutela.

b) Relativamente alla analisi dei livelli di tutela, si chiede di approfondire la compatibilità della richiesta con le previsioni del PIT-PPR. Il proponente valuta come “coerente” la proposta con il Piano Paesaggistico, dove per “coerenza” intende che “*il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso*”, ma non illustra il processo valutativo che ha portato a tale conclusione. Si richiede pertanto di fornire una dettagliata motivazione, anche in riferimento agli obiettivi previsti per il paesaggio d'ambito interessato, prendendo in considerazione non soltanto le descrizioni dei valori e delle invarianti contenute nel PIT-PPR, ma le relative criticità e i conseguenti indirizzi, obiettivi e prescrizioni.

c) Individuare e analizzare la presenza di beni culturali e paesaggistici all'interno di un contesto territoriale di riferimento adeguato, considerando che gli impatti dell'attività proposta possono interessare una porzione di territorio più ampia. A titolo di esempio, si fa presente che i documenti non prendono in considerazione gli impatti strutturali e visivi della proposta rispetto al borgo di Montecatini, se pur questo sia in diretto rapporto fisico e visivo con l'area di progetto.

d) Relativamente all'analisi dell'alternativa zero presente nella “Sintesi non tecnica”, si fa presente che manca una valutazione corretta con riferimento al sito oggetto di intervento, analizzando gli scenari probabili in caso di proseguimento dell'attività estrattiva e in caso di sua cessazione.

e) In “Relazione paesaggistica” il proponente afferma: “*si può concludere che data l'assenza di elementi di fruizione paesaggistica e la mancanza di elementi di particolare pregio, oltre che la temporaneità e totale reversibilità dell'impatto, l'alterazione paesaggistica intercorsa per la fase di estrazione non è da ritenersi significativa*”. Quest'Ufficio non concorda né sull'assenza di fruizione paesaggistica, restando chiaro che l'entità di un impatto non può considerarsi ridotto quando si considera limitato il numero dei fruitori, né sulla mancanza di elementi di particolare pregio. Si richiede pertanto di rivedere e/o approfondire tale osservazione.



f) Relativamente alla valutazione degli impatti, il proponente si sofferma sull'analisi degli impatti osservati ad oggi. Si richiede di valutare cumulativamente gli impatti tra oggi e quelli attesi a fine esercizio dell'attività, simulando un possibile scenario con particolare riferimento all'entità dell'abbassamento totale atteso.

g) Relativamente alle opere di ripristino, si chiede di dettagliare tutte le opere e lavori previste da mettere in opera, e di mapparle su pianta e prospetti per fasi esecutive.

7. Si chiede inoltre al Proponente:

a) una rappresentazione dello stato attuale dell'attività mineraria attraverso la produzione di una planimetria d'insieme, su base topografica in scala adeguata, dove siano riportati i pozzi presenti e le infrastrutture collegate, quali le viabilità di accesso, le viabilità interne, le piazzole di servizio, le stazioni di pompaggio, etc.;

b) un approfondimento del progetto di ripristino, con indicazione puntuale delle azioni che saranno intraprese e della configurazione finale che assumerà il sito estrattivo, rappresentata da una planimetria d'insieme e da sezioni esplicative oltre che da ulteriori fotosimulazioni.

Si comunica che tutti i contributi istruttori acquisiti dal Settore scrivente, sono pubblicati sul sito web regionale all'indirizzo: www.regione.toscana/via. **Si raccomanda al proponente di prenderne visione ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento.** È facoltà del proponente di presentare le proprie considerazioni in merito agli ulteriori aspetti, diversi da quelli delineati in precedenza (punti da 1 a 7), contenuti nei suddetti contributi.

Il proponente deve indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga o meno elaborati riservati da non pubblicare sul sito web regionale; in tal caso, di tali elaborati dovrà essere presentata una versione emendata dai dati riservati, per la pubblicazione.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che, a norma dell'art. 27 bis comma 5 del Dlgs 152/2006, su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

- Valeria Lidia Chiappini (055 4384232) valerialidia.chiappini@regione.toscana.it

- Pietro Carnevali (tel. 055 4386235) pietro.carnevali@regione.toscana.it

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

VLC/ADB